



Milano, 28 Ottobre 2020

InterCity Youth Conference 9° Edizione

PARTECIPAZIONE - APPRENDIMENTO - INCLUSIONE

Report

EVENTO FINALE DELLA INTERCITY YOUTH Conference

La Lombardia è dei giovani

Mercoledì 28/10/2020

Online

Introduzione

L'ultima giornata della 9^a InterCity Youth Conference viene inaugurata dai saluti di

- *Martina Cambiaghi*, Assessore Sport e Giovani, Regione Lombardia
- *Giacomo Ghilardi*, Vice Presidente Vicario ANCI Lombardia
- *Laura Galimberti*, Assessore Educazione e Istruzione del Comune di Milano
- *Daniela Maggi*, Assessore Giovani, Sport e Cultura del Comune di Cinisello Balsamo

Questi primi interventi sono utili a chiarire le strategie e gli obiettivi che attualmente indirizzano l'operato degli enti locali e regionali nell'ambito delle politiche giovanili. Esse sono caratterizzate in particolare da:

1. la promozione delle reti sia locali che europee mirate a sostenere il riconoscimento e l'affermazione dello youth work; ne è un esempio concreto la conferenza stessa, proposta dal network InterCity Youth di cui il Comune di Cinisello Balsamo fa parte, e tutti i momenti di incontro e di scambio utili a chiarire il quadro e le priorità europee all'interno delle quali le policy locali dovrebbero essere contestualizzate;

2. gli investimenti sulle politiche giovanili come risposta alle nuove sfide sociali; viene citato quindi il bando La Lombardia è dei Giovani, attraverso il quale la Regione si impegna a finanziare opportunità di crescita per i/le giovani, occasioni in cui possano sviluppare le competenze di cui hanno bisogno per imparare, lavorare, impegnarsi nella vita della comunità e influenzare le decisioni che li riguardano (Documento Strategico Giovani 2019). Sono 24 i progetti finanziati dal bando.

STRATEGIA, ORIENTAMENTI E LINEE GUIDA DELLE POLITICHE PER I GIOVANI IN ITALIA E IN EUROPA

• **La Lombardia è dei giovani. Risultati e nuove sperimentazioni**

Susanna Minghetti, Dirigente Struttura Politiche Giovanili e Programmazione Europea

Regione Lombardia sta attraversando una fase di sviluppo della prima legge regionale sulle politiche giovanili che, in linea con il Programma Erasmus+ e con la nuova politica di coesione 2021-27, è orientata verso quattro priorità fondamentali: **autonomia e sostenibilità – creatività e innovazione – cittadinanza attiva – lifelong learning**.

Il bisogno nasce dall'analisi di uno scenario comune in Italia e in Europa, che vede come sfide prioritarie la **lotta alla disoccupazione** e una **risposta alla trasformazione delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva**, due fenomeni sociali che hanno avuto un forte impatto su:

- il prolungamento della gioventù, e quindi uno slittamento dell'età in un cui si concludono gli studi, ci si affaccia al mondo del lavoro e si costituiscono nuovi nuclei familiari, diventando autonomi rispetto alla famiglia di origine;
- il ritardo nell'accesso all'occupazione;
- il rifiuto della partecipazione attiva alla vita sociale e civica.

In questo contesto, le politiche giovanili assumono un ruolo fondamentale nel **supportare i/le giovani a vivere una quotidianità soddisfacente e valida, stimolante e creativa**, oltre a **facilitare i percorsi di transizione alla vita adulta**, accompagnando e orientando, favorendo l'opportunità di sperimentare, apprendere, confrontarsi e promuovendo le pari opportunità.

Il fulcro nel percorso di definizione della nuova legge è il **coinvolgimento di giovani e stakeholder in un processo di co-progettazione**, che ha superato il concetto di Consulta giovanile (strumento risultato troppo fisso e scarsamente flessibile, poco adatto a incoraggiare la partecipazione), ma che si è concretizzato in:

- il questionario online YOURSÌ, che ha ottenuto un elevato numero di feedback grazie a una strategia di comunicazione più efficace (sia sul sito, sia sulle pagine social) redatta essa stessa insieme a giovani cittadini/e;
- l'iniziativa Lombardia 2030 - La Lombardia che vorrei, concorso che premiava video girati da giovani dai 18 ai 34 anni sui desiderata delle politiche giovanili;
- il coinvolgimento dei capifila dei progetti finanziati attraverso il bando La Lombardia è dei Giovani;
- l'appoggio e il dialogo con ANCI e con i Giovani Amministratori;
- momenti aperti di confronto peer-to-peer (attraverso gruppi di lavoro e metodologie proprie del Dialogo Strutturato).

- **La partecipazione ai programmi di finanziamento europei per i giovani**

Leonardo Lorusso, Esperto Istruzione e Formazione– Delegazione Regione Lombardia presso l'UE

Leonardo Lorusso ripercorre le tappe fondamentali che hanno portato alla strutturazione della nuova programmazione europea nell'ambito del sostegno all'occupabilità e all'apprendimento dei/delle giovani.

La Commissione europea ha adottato il 1° luglio 2020 un pacchetto di misure per sostenere le giovani generazioni, per migliorare le loro competenze e la formazione e i livelli di occupazione. Si riconosce al centro di tali misure il **ruolo degli enti locali nella facilitazione dell'incontro domanda/offerta di lavoro**, e la volontà di rafforzare il **dialogo con i governi regionali**, che verranno monitorati per valutare l'impatto dei progetti sull'occupabilità, la trasformazione e la sostenibilità.

Le misure mirano a:

1) Implementare e rinnovare **Garanzia Giovani**, e in particolare:

- garantire che tutti i/le giovani ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, possano proseguire gli studi, o ottenere un apprendistato/tirocinio entro un periodo di quattro mesi dal momento in cui risultano disoccupati o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale;
- distinguere tra i NEET temporanei e i NEET di lungo termine;
- intercettare gruppi e situazioni con esigenze specifiche collegati alle differenze di genere e/o a contesti territori particolari con campagne di sensibilizzazione e di comunicazione;
- sostenere i/le giovani affinché acquisiscano esperienze lavorative e sviluppino le giuste competenze per un mercato del lavoro in costante evoluzione;
- garantire la qualità delle offerte di lavoro o apprendistato;
- attivare sistemi di "early warning" dei soggetti a rischio disoccupazione, collaborando con le scuole e le associazioni giovanili;
- migliorare il monitoraggio e la raccolta dei dati soprattutto per il post-collocamento.

2) **Rafforzare l'istruzione e formazione professionale**, che costituisce un elemento chiave dei sistemi di apprendimento permanente in Europa. Il suo scopo è dotare i cittadini delle conoscenze, abilità e competenze richieste per determinate professioni e facilitare quindi il loro accesso al mercato del lavoro. Si intende in particolare investire sulla formazione divisa in moduli (la quale facilita la personalizzazione dei percorsi e la convalida dei risultati) e sulla didattica mista (che comprenda modalità non-formali e di blended learning).

3) Nell'ambito di **Next Generation EU e del QFP**, realizzare iniziative volte alla digitalizzazione e alla inclusività e all'occupazione giovanile, in particolare:

- accelerando la diffusione dei programmi di riqualificazione a sostegno delle transizioni professionali per coloro che lavorano in settori profondamente colpiti dall'emergenza covid (attraverso Recovery and Resilience Facility e REACT-EU);
- rendendo prioritari i progetti volti allo sviluppo di competenze, istruzione, formazione, edilizia strategica, innovazione sociale, microfinanza e imprenditoria sociale (attraverso Invest EU);
- promuovendo azioni di mobilità e coordinamento attraverso Erasmus+, laboratorio di idee per la costruzione e la definizione di strategie e linee politiche nazionali per l'istruzione e la formazione, per il lavoro e l'inclusione sociale;
- Facendo leva finanziaria per l'istruzione e formazione professionale (attraverso il Fondo Sociale Europeo).

4) Costituire l'Agenda Europea per le competenze "**European skills agenda for sustainable competitiveness, social fairness and resilience**", in cui si illustrano obiettivi per i prossimi 5 anni connessi all'attuazione di azioni di miglioramento delle esistenti e nuove competenze. Con la nuova agenda si intende introdurre un cambio di paradigma rispetto all'Agenda 2016, ponendo al centro le transizioni verde e digitale e l'obiettivo di una rapida ripresa.

5) A corollario delle precedenti iniziative specifiche, la Commissione prevede **ulteriori azioni**, quali: sostegno alla rete europea dei servizi pubblici per l'impiego, con l'obiettivo di identificare le buone pratiche e favorire l'apprendimento reciproco; rafforzamento delle reti per aspiranti giovani imprenditori e promozione delle opportunità di lavoro autonomo nell'economia digitale e verde; piano d'azione per il settore dell'economia sociale che si concentrerà anche sui/sulle giovani, promuovendo le opportunità imprenditoriali offerte dall'economia sociale; misure volte a migliorare le condizioni di lavoro delle persone che lavorano attraverso piattaforme digitali; attenzione alle diverse forme di occupazione, compresi i contratti atipici, diffusi tra i/le giovani.

- **Il ruolo degli Enti locali e regionali in relazione allo Youth Work**

Jonas Agdur, Presidente di ICY Network

L'intervento di Jonas Agdur si focalizza sugli elementi necessari a rafforzare e facilitare il riconoscimento dello youth work a livello sia locale, che europeo.

Lo youth work dovrebbe rappresentare uno strumento fondamentale per promuovere la creatività dei/delle giovani, rafforzare l'inclusione, insegnare loro a *resistere* agli esempi negativi e a *reagire con resilienza* nei momenti di crisi.

Affinché lo youth work raggiunga tali risultati, esso deve necessariamente:

- basarsi su una **conoscenza condivisa e su dati derivanti da ricerche scientifiche**;
- **condividere una definizione** che metta al centro la **partecipazione dei/delle giovani** a un processo comune di creazione, organizzazione, valutazione di attività in modo tale che esse rispondano realmente ai loro bisogni (tenendo presente che i cambiamenti della società influenzano gli stessi);
- **definire obiettivi chiari e realistici, e risultati raggiungibili**, oltre ad allocare le giuste risorse al conseguimento degli stessi e al loro monitoraggio (attraverso il dialogo con i/le giovani);
- consentire agli operatori di sviluppare buone pratiche attraverso la **definizione di indicatori di qualità**. Esempi di indicatori sono:
 - in che misura i/le giovani hanno partecipato alla progettazione delle attività?
 - come percepiscono la loro partecipazione?
 - cosa hanno imparato?
- prevedere una **continuità nella valutazione e nel follow-up**, attraverso momenti di **dialogo e di confronto** degli indicatori nel tempo, nei costi, tra diversi gruppi, tra stakeholder;
- prevedere uno **showcase dei risultati**;
- sistematizzare tali elementi all'interno di un **piano d'azione** che comprenda la formazione per lo sviluppo delle competenze degli youth worker e per l'acquisizione delle corrette metodologie di implementazione.

PROSPETTIVE, STUDI E BUONE PRATICHE

• **Politiche per la cittadinanza attiva e l'integrazione sociale dei giovani**

Onelia Rivolta, Responsabile Servizio Civile Universale ANCI Lombardia

ANCI Lombardia promuove esperienze di coinvolgimento di massa dei/delle giovani che possono essere modellizzate all'interno dei Comuni: si tratta in particolare dei progetti di **Servizio Civile Universale** e di **DoteComune**, che ogni anno impegnano circa 2.500 giovani in percorsi di tirocinio e volontariato all'interno degli uffici comunali accreditati con ANCIlab.

Le proposte di Servizio Civile e DoteComune hanno finalità diverse rispetto a quelle che caratterizzano tradizionalmente le politiche giovanili, tuttavia è innegabile il forte impatto che questi hanno sulla vita dei/delle giovani, in particolare sulle **opportunità di formazione, riqualificazione e accesso al mondo del lavoro**. Rappresentano inoltre importanti **strumenti di inclusione sociale** (ad esempio, attraverso la scelta di riservare un numero di posti prestabiliti a giovani con disabilità).

Il ruolo dei Comuni è centrale nella vita dei/delle giovani ancora prima dell'attivazione dei percorsi, in quanto essi rappresentano il primo ente a cui i cittadini si rivolgono. Nei progetti SCU e DoteComune, quindi, i Comuni svolgono una funzione di tramite tra i/le giovani e ANCI.

ANCI, dall'altro lato, ha l'obiettivo di:

- dare ai progetti una forma comune, garantendo degli standard di qualità (ad esempio attraverso le proposte di formazione e le certificazioni) a prescindere dalla dimensione dei Comuni che ospitano i/le volontari/tirocinanti (un fattore che da sicuramente all'esperienza una forma diversa);
- offrire un punto di riferimento "sicuro" e neutrale dal punto di vista del rapporto con l'ente;
- offrire la garanzia di un reale percorso di apprendimento.

Onelia Rivolta conclude il suo intervento sottolineando l'importanza del riconoscimento delle figure degli OLP che accompagnano e formano i/le partecipanti ai progetti.

• **Innovare le politiche giovanili. L'esperienza del Comune di Milano**

Fabrizio Chirico, Direttore Area Giovani, Università e Alta Formazione del Comune di Milano

I temi fondamentali attualmente affrontati dalle politiche giovanili del Comune di Milano sono:

1) La ridefinizione della **funzione degli Informagiovani**, che in questo momento storico non rispondono più alla necessità di intermediazione nella ricerca e nell'accesso alle informazioni; al contrario, le nuove sfide di questa tipologia di servizi riguardano le modalità attraverso cui:

- trasformare le informazioni in opportunità di crescita e di successo;
- contribuire allo sviluppo delle life e soft skill necessarie a utilizzare al meglio le informazioni;
- accompagnare e fornire strumenti utili a diventare indipendenti in un contesto in continua trasformazione.

- 2) La **progettazione e la co-progettazione** insieme ai/alle giovani:
 - trovando modalità di ascolto dei bisogni reali e delle dinamiche proprie del mondo giovanile;
 - superando la dicotomia tra “agio” e “disagio”, ridefinendo il target di riferimento;
 - focalizzandosi sulle pari opportunità di accesso, a prescindere dalle condizioni socio-economiche e dalla provenienza, per costruire percorsi comuni di crescita caratterizzati dal mix sociale.
- 3) L'importanza della **rete**, soprattutto con il **privato sociale**, non solo per la realizzazione di singoli progetti o attività, ma per condividere un percorso comune intellegibile per i/le giovani, un disegno chiaro, evitando le duplicazioni delle proposte ai medesimi bisogni, aspettative e domande.
- 4) Definire il **ruolo dei/delle giovani a livello di policy**:
 - tenendo conto che tutte le politiche hanno un impatto importante e determinante sui/sulle giovani;
 - definendo non più progetti e interventi a tempo, ma impostando una strategia di innovazione continual

• **Youth Work e Youth Worker in Lombardia. Tra prassi e bisogno di riconoscimento**
Associazione Ninfea

L'Associazione Ninfea nasce nel 2020 con l'obiettivo di creare una rete a livello nazionale per promuovere il riconoscimento dello youth worker come figura professionale, oltre a valorizzarne i principi deontologici.

La linea di azione si ispira a 3 documenti europei fondamentali:

- la Dichiarazione sullo youth work generata in seguito alla 2^a European Youth Work Convention del 2015, contenente possibili strategie per il riconoscimento dell'animazione socioeducativa a livello nazionale;
- le Conclusioni del Consiglio europeo sul “Contributo di un'animazione socioeducativa di qualità per lo sviluppo di benessere e inclusione sociale per i giovani”;
- il modello ETS per le competenze dello Youth Worker che lavora in ambito internazionale.

Il riconoscimento dello youth work si deve articolare su 4 livelli:

- 1) professionale (nel quadro normativo regionale, ministeriale, e nell'ambito della Conferenza Stato-Regione);
- 2) economico, soprattutto in termini di continuità, svincolandosi dall'approccio “a progetto”;
- 3) sociale, affermandone il ruolo come “bene comune”;
- 4) scientifico, sviluppando e valorizzando le ricerche nell'ambito.

Per raggiungere tale finalità, è necessario un forte investimento sull'INNOVAZIONE, sia per rispondere a nuovi bisogni, gruppi target e sfide sociali, sia in termini di tempo e risorse, per rendere strutture e infrastrutture sostenibili sul lungo periodo.

Si sollecita quindi Regione Lombardia ad agire su 3 principali direttive:

- sostenendo le proposte alla Conferenza delle Regioni rispetto al riconoscimento della figura professionale dello youth worker;
- normando e finanziando in modo stabile e continuativo lo youth work;
- sollecitando le università a investire nella ricerca a sostegno dello youth work.